

Le classifiche Fida

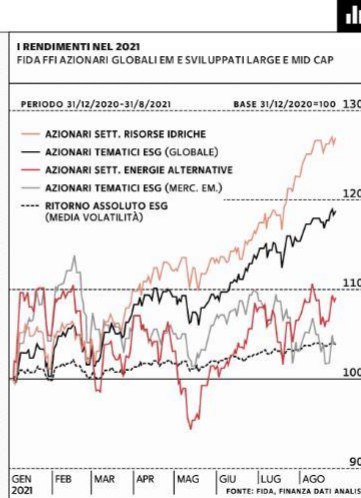
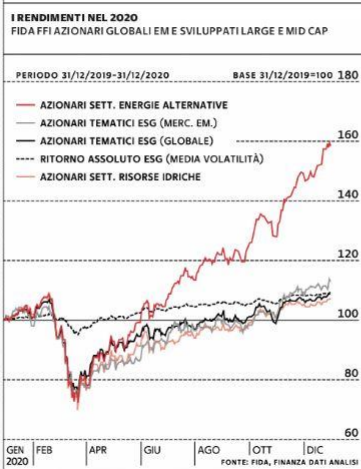
# Nella mappa della sostenibilità brilla il settore "risorse idriche"

LUCA LODI\*

La prima attuazione della normativa europea Sfdi permette un parziale bilancio sulla distribuzione dei fondi: evidente lo sforzo nello sviluppo di politiche di investimento più responsabili

La normativa europea Sfdi, ovvero il regolamento Ue 2019/2088, Sustainable finance disclosure regulation, sta entrando ormai nel vivo della sua prima applicazione ed è possibile fare un parziale bilancio sulla distribuzione dei prodotti rispetto alla sostenibilità. Tra gli obblighi di trasparenza, il regolamento impone infatti di dichiarare, per ogni fondo, se include i rischi di sostenibilità nelle

I numeri



L'analisi dei consolidati indici di categoria Esg del 2021 mostra risultati che si mantengono eccellenti ma con andamenti piuttosto variegati.

Il buon andamento dei mercati azionari si riflette anche sui prodotti di questo tipo, tra i quali eccelle in maniera particolare il settore "risorse idriche", il cui indice di riferimento dall'inizio dell'anno raggiunge una performance superiore al 26% ben superiore a quello del mercato azionario globale.

Un po' sopra il rendimento di quest'ultimo, tra 17% e 18%, si allineano gli indici sostenibili generali "area euro", "globale" ed "Europa".

Dal punto di vista geografico, per motivi di carattere generale, risultano invece penalizzati "Asia Pacifico" e "Paesi emergenti" così come lo sono, però, gli omologhi senza specifiche caratteristiche di sostenibilità.

Tra le categorie tematiche, oltre a quella citata focalizzata sull'acqua, spicca la performance

scelte di investimento (art. 6), se promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali nelle politiche di investimento (art. 8) e se ha gli investimenti sostenibili come obiettivo principale di tali politiche (art. 9).

Queste prescrizioni stanno rea-

**L'opinione**

Le prescrizioni comunitarie stanno mettendo ordine in un mercato ancora opaco e non estraneo a fenomeni di comunicazione imprecisa ed al cosiddetto greenwashing

lizzando nei fatti una sorta di mappa della sostenibilità tra i prodotti di risparmio gestito.

Nell'ambito di una ricerca su larga scala condotta da Fida finalizzata all'attribuzione del rating Esg (Environmental, social, and governance) a fondi e Sicav, emerge la distribuzione tra gli articoli citati, ormai diventati sinonimo di grado di sensibilità ai temi Esg.

Sul campione finora analizzato, oltre il 50% dei prodotti sono definibili "articolo 6", il 40% "articolo 8", ed il 6% "articolo 9", cioè focalizzati in maniera predominante sulla sostenibilità. Se in questa fase di avvio le distinzioni non sono ancora così omogenee da permettere analisi statistiche rigorose, appare evidente lo sforzo del settore nello sviluppo di politiche di investimento più responsabili.

Le prescrizioni comunitarie, a breve ancora più cogenti, stanno parallelamente mettendo ordine in un mercato ancora opaco e non estraneo a fenomeni di comunicazione imprecisa ed al cosiddetto ben peggiore *greenwashing*.



**INCREMENTI 2020 SU 2019**  
 FIDA FFI AZIONARI GLOBALI EM E SVILUPPATI LARGE E MID CAP

AZIONARI SETT.	RENDIMENTO 31/12/2019-31/12/2020
RISORSE IDRICHE	7,02%
AZIONARI TEMATICI ESG (AREA EURO)	-0,35%
AZIONARI TEMATICI ESG (GLOBALE)	8,57%
AZIONARI TEMATICI ESG (EUROPA)	4,45%
AZIONARI TEMATICI ECOLOGIA E AMBIENTE	24,32%
MEDIA DEI VALORI	13,02%
AZIONARI SETT. ENERGIE ALTERNATIVE	56,25%
AZIONARI TEMATICI ESG (ASIA PACIFICO)	6,69%
AZIONARI TEMATICI ESG (MERC. EM.)	12,85%
RITORNO ASSOLUTO ESG (MEDIA VOLATILITÀ)	8,93%
OBBL. TEMATICI-EURO CORP. SOCIAL. RESP.	2,18%

Fonte: FIDA, FINANZA DATI ANALISI



**INCREMENTI 2021 SU 2020**  
 FIDA FFI AZIONARI GLOBALI EM E SVILUPPATI LARGE E MID CAP

AZIONARI SETT.	RENDIMENTO 1/1/2021*
RISORSE IDRICHE	26,78%
AZIONARI TEMATICI ESG (AREA EURO)	18,92%
AZIONARI TEMATICI ESG (GLOBALE)	18,63%
AZIONARI TEMATICI ESG (EUROPA)	17,97%
AZIONARI TEMATICI ECOLOGIA E AMBIENTE	17,52%
MEDIA DEI VALORI	12,05%
AZIONARI SETT. ENERGIE ALTERNATIVE	9,02%
AZIONARI TEMATICI ESG (ASIA PACIFICO)	5,14%
AZIONARI TEMATICI ESG (MERC. EM.)	4,12%
RITORNO ASSOLUTO ESG (MEDIA VOLATILITÀ)	3,89%
OBBL. TEMATICI-EURO CORP. SOCIAL. RESP.	-0,16%

(\* Ultima data disponibile)  
 Fonte: FIDA, FINANZA DATI ANALISI

Si può mappare come si distribuisce la scelta di chi investe in prodotti finanziari sostenibili

**Focus**

**LA NORMATIVA EUROPEA**

Sfdr, ovvero il regolamento Ue 2019/2088, Sustainable finance disclosure regulation, impone di dichiarare, per ogni fondo, se include i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento (art. 6), se promuove caratteristiche ambientali o sociali nelle politiche di investimento (art. 8) e se ha gli investimenti sostenibili come obiettivo principale di tali politiche (art. 9). Queste prescrizioni stanno realizzando nei fatti una sorta di mappa della sostenibilità tra i prodotti di risparmio gestito. Una ricerca, condotta su larga scala da Fida, esamina nel dettaglio questa mappa e fa emergere la diffusione e la distribuzione della sensibilità ai temi Esg

relativamente modesta dell'importante segmento delle "energie alternative" che ha riassorbito però solo in piccola parte il notevole vantaggio accumulato nel 2020 rispetto al settore energetico generale.

Negativo solo l'indice obbligazionario che continua ad essere debole come il suo mercato di riferimento.

Prosegue infine la diffusione delle strategie Esg che da qualche mese ha permesso di allargare le categorie alle strategie a ritorno assoluto. Nell'anno corrente, privo di tensioni, con un risultato prossimo al 4%, la recente categoria "Ritorno Assoluto Esg" non mostra rilevanti peculiarità. Risulta particolarmente interessante invece lo sguardo retrospettivo sul 2020 nel quale i fondi di questo tipo già esistenti, pur in numero contenuto, mostrano una rischiosità decisamente più contenuta rispetto a quelli analoghi non sostenibili.

\*head of R&D Fida

©IPRODUZIONE E SERVATA

50 **Ad Dossier Investimenti** Lunedì 13 settembre 2021 | **La Repubblica**

**Le classifiche Fida**

## Nella mappa della sostenibilità brilla il settore "risorse idriche"

**di Luca Cusi**

La prima classifica della normativa europea Sfdi permette di mappare la distribuzione dei fondi in base ai poli di politica di investimento più responsabili

**L'**a normativa europea Sfdi, in vigore dal 10 marzo 2021, impone ai gestori di dichiarare, per ogni prodotto di risparmio gestito, se include i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento (art. 6), se promuove caratteristiche ambientali o sociali nelle politiche di investimento (art. 8) e se ha gli investimenti sostenibili come obiettivo principale di tali politiche (art. 9). Queste prescrizioni stanno realizzando nei fatti una sorta di mappa della sostenibilità tra i prodotti di risparmio gestito. Una ricerca, condotta su larga scala da Fida, esamina nel dettaglio questa mappa e fa emergere la diffusione e la distribuzione della sensibilità ai temi Esg.

Sul campione finora analizzato, oltre il 50% dei prodotti sono definibili "articolo 6", il 40% "articolo 8", ed il 6% "articolo 9", cioè focalizzati in maniera predominante sulla sostenibilità. Se in questa fase di avvio le distinzioni non sono ancora così omogenee da permettere analisi statistiche rigorose, appare evidente lo sforzo del settore nello sviluppo di politiche di investimento più responsabili.

Le prescrizioni comunitarie, a breve ancora più cogenti, stanno parallelamente mettendo ordine in un mercato ancora opaco e non estraneo a fenomeni di comunicazione imprecisa ed al cosiddetto greenwashing.

**L'opinione**

Le prescrizioni comunitarie stanno mettendo ordine in un mercato ancora opaco e non estraneo a fenomeni di comunicazione imprecisa ed al cosiddetto greenwashing

**LA NORMATIVA EUROPEA**

Sfdr, ovvero il regolamento Ue 2019/2088, Sustainable finance disclosure regulation, impone di dichiarare, per ogni fondo, se include i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento (art. 6), se promuove caratteristiche ambientali o sociali nelle politiche di investimento (art. 8) e se ha gli investimenti sostenibili come obiettivo principale di tali politiche (art. 9). Queste prescrizioni stanno realizzando nei fatti una sorta di mappa della sostenibilità tra i prodotti di risparmio gestito. Una ricerca, condotta su larga scala da Fida, esamina nel dettaglio questa mappa e fa emergere la diffusione e la distribuzione della sensibilità ai temi Esg

**Focus**

**LA NORMATIVA EUROPEA**

Sfdr, ovvero il regolamento Ue 2019/2088, Sustainable finance disclosure regulation, impone di dichiarare, per ogni fondo, se include i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento (art. 6), se promuove caratteristiche ambientali o sociali nelle politiche di investimento (art. 8) e se ha gli investimenti sostenibili come obiettivo principale di tali politiche (art. 9). Queste prescrizioni stanno realizzando nei fatti una sorta di mappa della sostenibilità tra i prodotti di risparmio gestito. Una ricerca, condotta su larga scala da Fida, esamina nel dettaglio questa mappa e fa emergere la diffusione e la distribuzione della sensibilità ai temi Esg

**LA NORMATIVA EUROPEA**

Sfdr, ovvero il regolamento Ue 2019/2088, Sustainable finance disclosure regulation, impone di dichiarare, per ogni fondo, se include i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento (art. 6), se promuove caratteristiche ambientali o sociali nelle politiche di investimento (art. 8) e se ha gli investimenti sostenibili come obiettivo principale di tali politiche (art. 9). Queste prescrizioni stanno realizzando nei fatti una sorta di mappa della sostenibilità tra i prodotti di risparmio gestito. Una ricerca, condotta su larga scala da Fida, esamina nel dettaglio questa mappa e fa emergere la diffusione e la distribuzione della sensibilità ai temi Esg

**Focus**

**LA NORMATIVA EUROPEA**

Sfdr, ovvero il regolamento Ue 2019/2088, Sustainable finance disclosure regulation, impone di dichiarare, per ogni fondo, se include i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento (art. 6), se promuove caratteristiche ambientali o sociali nelle politiche di investimento (art. 8) e se ha gli investimenti sostenibili come obiettivo principale di tali politiche (art. 9). Queste prescrizioni stanno realizzando nei fatti una sorta di mappa della sostenibilità tra i prodotti di risparmio gestito. Una ricerca, condotta su larga scala da Fida, esamina nel dettaglio questa mappa e fa emergere la diffusione e la distribuzione della sensibilità ai temi Esg